

LETTERA AL COVID-19

Voglio parlare con te, solo con te senza aspettare:

voglio sapere perché ci stai facendo tanto male? hai fatto finire i posti negli ospedali... chi invece non ha avuto questa sventura ora va avanti con l'angoscia e con la paura.

Si deve stare a casa si deve stare attenti per non farci venire un forte esaurimento. Strade vuote, magazzini chiusi e tutto il mondo è fuori uso, ma la colpa non è la nostra, ti hanno creato? chi ti ha creato? non si sa.

Ti stai accanendo su di noi, c'è gente che esce nei balconi con bandiere italiane in mano che svolazzano cantando una canzone di speranza, ora siamo tutti una famiglia ma a me questo fatto mi fa meraviglia; ora stiamo tutti dentro le case e in mezzo alle vie ci sono solo panni stesi, possibile che per questo virus dobbiamo stare tutti in quarantena?

Ora siamo tutti fratelli senza farci un torto. Il giorno fuori al supermercato a distanza di un metro solo con uno sguardo diciamo un "Buongiorno" a chi conosciamo. Gente, una cosa vi voglio dire ora che dobbiamo stare tra le mura delle nostre case, riflettendo anche se la colpa non è nostra per quello che sta accadendo, una cosa come questa non si è mai vista, ma questo prima o poi finirà e tutti quanti insieme a festeggiare. Sarà più bello quando ci riabbracceremo, però una cosa non dobbiamo dimenticare quello di volerci bene, non facciamo più cattiverie restiamo tutti quanti uniti anche quando questo virus se ne sarà andato.

Cosimo Bitella 3 A - Sc. Sec. I gr.

I.C. "G. Calò" - Ginosa